

India

Un eroe criminale

Sanjay Dutt è uno degli attori più amati di Bollywood. Ma la sua popolarità non gli è servita a molto nel processo per gli attentati di Bombay del 1993, che provocarono 257 morti e più di settecento feriti. Il 31 luglio, infatti, un giudice della corte suprema indiana ha condannato Dutt a sei anni di prigione per possesso illegale di armi da fuoco, acquistate consapevolmente dai terroristi responsabili dell'attentato.

La sentenza è stata una doccia fredda non solo per la famiglia dell'attore e per i suoi milioni di fan, ma anche per l'intera industria cinematografica del paese. Secondo molti colleghi e registi, la condanna è stata troppo severa. "Dutt è una vittima dei tempi in cui viviamo", ha dichiarato Mahesh Bhatt, regista e amico dell'attore. Bollywood è in lutto più per aver perso un collega che una star: "L'assenza di un attore per un certo periodo di tempo o il suo ritiro dalla scena non hanno mai avuto un impatto significativo sull'industria cinematografica", osserva India Today.

In ogni caso, sottolinea il regista Anubhav Sinha, "è sicuro che da quest'esperienza Dutt uscirà più forte di prima. Già in passato è stato lontano dallo schermo, e gli spettatori hanno sentito la sua mancanza. Non sarà facile sostituirlo".